



# COMUNE DI SOLAROLO

Provincia di Ravenna

P.zza Gonzaga,1 – C.A.P. 48027 – C.F. 00218770394

**Lavori Pubblici e Manutenzione Patrimonio**

Responsabile del Servizio : Geom.Marchini Marco

Tel. 0546/618441-618443 – Fax. 0546/618484 – E-mail : [marchinim@comune.solarolo.ra.it](mailto:marchinim@comune.solarolo.ra.it)

Prot. N. 5683

File: Risposta interpellanza consigliere Barnabè 26.07.2011

Solarolo, li 28 settembre 2011

Al Sindaco *Anconelli Fabio*

Al Capogruppo di Maggioranza *Venturi Mariarosaria*

Al Capogruppo di Minoranza *Barnabè Giovanni*

Al Consigliere di minoranza *Zannoni Alessio*

**Oggetto: Interpellanza del 26.07.2011 del consigliere comunale Barnabè sui fossi.**

Il Comune di Solarolo è da sempre sensibile alla problematica della buona conservazione e pulizia dei fossi di raccolta e scolo delle acque meteoriche posti lungo le strade comunali, secondo precise indicazioni delle varie amministrazioni che negli anni si sono alternate alla guida del paese.

Sono state effettuate negli anni scorsi operazioni di risezionamento dei fossi particolarmente estese ed impegnative, intraprese per iniziativa dell'Amministrazione Comunale, in accordo con i proprietari frontisti interessati e spesso con la collaborazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

In altri numerosi casi sono stati risezionati o smelmati fossi dietro precisa segnalazione e richiesta dei proprietari dei fondi frontisti.

In tutti i casi le spese sono state ripartite tra il Comune di Solarolo e frontisti.

A tutt'oggi le varie segnalazioni e richieste d'intervento che i cittadini inoltrano al Comune vengono esaminate e qualora riscontrate fondate vengono successivamente evase.

Per quanto riguarda lo sfalcio dell'erba dei fossi si precisa che il Comune di Solarolo non possiede l'attrezzatura idonea che consenta la raccolta dell'erba tagliata e tanto meno è a conoscenza di altri enti che la possiedono.

Tuttavia l'erba tagliata è normalmente tranciata fine e nel giro di poco scompare dalla sede stradale e quella depositata nel fondo del fosso non costituisce ostacolo al deflusso delle acque.

In passato si sono fatti alcuni sopralluoghi per verificare l'origine della melma del fondo dei fossi che impediva il deflusso delle acque e molto spesso si è riscontrato che la sua origine proveniva dagli scarichi delle case coloniche, dei proservizi e delle aie.

In altri numerosi casi il lento deflusso delle acque dei fossi era originato da ponticelli di accesso alle proprietà realizzati a quote più alte rispetto al fondo del fosso oppure da numerosi arbusti posti sul lato del fondo privato.

Sull'argomento si richiama inoltre l'art. 32 del codice della strada e l'art. 70 del regolamento del C.D.S. :  
"Coloro che hanno diritto a condurre acque nei fossi delle strade sono tenuti a provvedere alla conservazione del fosso e, in difetto a corrispondere all'ente proprietario della strada le spese necessarie per la manutenzione del fosso e per la riparazione degli eventuali danni non causati da terzi".

Assessore ai Lavori Pubblici, Urbanistica  
Edilizia privata, Igiene ambientale

*Paolo Barbassani*

